

■ PRAIA A MARE Italia nostra: “Il Comune preveda uno stanziamento per tenerli puliti” Tonnellate di rifiuti nei fondali dell’Isola di Dino

PRAIA A MARE - “Il primo ottobre di un anno fa, Italia Nostra dava inizio all’intervento di rimozione dei rifiuti presenti da anni dei fondali dell’Isola Dino. Il lavoro dei sub è andato avanti per oltre 15 giorni, mattino e pomeriggio, ed alla fine abbiamo strappato dai fondali 7 tonnellate di rifiuti : copertoni in quantità ed ogni sorta di rifiuto di derivazione umana”.

Italia nostra, a poco più di un anno da quella operazione di pu-

lizia, evidenzia come sia necessario organizzare una “manutenzione” dei fondali. “Chiediamo al comune di Praia a Mare – scrive Italia nostra - di fare qualcosa di concreto per l’ambiente ed il mare. Chiediamo di stanziare una piccola somma di 4500 euro per fare quella manutenzione ordinaria ai fondali dell’isola Dino che è utile al mare, alla sostenibilità, al turismo, un intervento veramente utile e necessario per evitare che nuovamente quel

luogo tra i più significativi del nostro territorio possa ricadere nuovamente nel degrado come è stato per anni ed anni fino all’ottobre del 2019”. I fondali ripuliti, tutta l’area antistante all’Isola di Dino a nord della scogliere e quella tra Capo della Rena e Fiuzzi secondo Italia nostra: “erano veramente inguardabili per chi faceva solo il bagno in quei bassi fondali. Ora è necessario – aggiungono gli ambientalisti - che questa situazione non si

riproduca più, aspettando che in altri 20 anni i nostri fondali più significativi, tra l’altro presenti in un’area che è zona speciale di conservazione, diventino nuovamente una discarica ed una pattumiera come erano. E necessario avviare da subito un intervento di manutenzione ordinaria che possa rimuovere volta per volta, ogni anno, tutti quei rifiuti che nel frattempo si sono accumulati. Il comune di Praia a Mare nei suoi atti afferma in



Uno dei carichi di rifiuti raccolti

continuazione di essere impegnato nella tutela del mare e dell’ambiente”.

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA